

Leggi e partiti

La "pensione" Voto contrario di Lega Nord, Rifondazione e Idv, che chiedevano di anticipare il taglio

Niente più vitalizi, ma solo dal 2015

E sulle nomine sanità, Idv e Prc si sfilano

di **PIERPAOLO BURATTINI**

PERUGIA - Come prima, forse più di prima: Idv e Rifondazione sembrano veleggiare ormai lontano dai lidi della maggioranza o comunque li costeggiano a fasi alterne. Il gioco della distinzione è ormai in atto e nella giornata di ieri la situazione si è mostrata plasticamente evidente. Prima sull'abolizione dei vitalizi e subito dopo sulla sospensione dell'applicazione delle norme sulle nomine di primari e direttori generali nelle aziende ospedaliere-universitarie (provvedimento impugnato dal Governo).

In entrambi i casi, Brutti e Dottorini per l'Idv e Stufara con la bandiera di Rifondazione, se ne vanno per i fatti loro: con una loro proposta nel primo caso e astenendosi nel secondo (sulla proposta della Giunta di sospendere l'applicazione delle norme sulle nomine dei primari e dei direttori generali nelle aziende ospedaliere-universitarie), facendo così mancare i voti alla maggioranza che scontava le assenze del consigliere Chiacchieroni e dell'assessore Riommi. Esulta l'opposizione, che aveva presentato una sua mozione. Durante la seduta del Consiglio è tutto un batti e ribatti: da una parte il gruppo del Pd e dall'altra il trio Dottorini-Brutti-Stufara. Nervi scossi.

Vertici in arrivo. Il consigliere Barberini ad un certo punto si sistema il ciuffo, prende da parte il collega Bottini e gli fa sapere che "invece di prendere mazzate

da questi qui è bene andare a una verifica di maggioranza". Il segretario regionale del Pd non perde la consueta calma, ma fa sapere "che con i distinguo non si può continuare, vediamo se il Natale porta consiglio". Il capogruppo Locchi? Tace, ma il refrain è sempre lo stesso: la presidente si faccia sentire. E la presidente Marini? L'aria che tira a palazzo Donini nei confronti degli alleati è gelida. Parole non ci sono, ma la soglia di tolleranza sembra iniziare a manifestare notevoli segni di cedimento. E, dunque, confronto nella maggioranza a breve o dopo la pausa natalizia? Il socialista Buconi, sintetizza,

ricorrendo alla saggezza contadina: "Non ci può essere chi tira la carretta e chi fa quello che vuole, un chiarimento politico è inevitabile". A sera, il capogruppo del Pdl, Nevi, imbraccia il fucile e apre il fuoco: "La presidente Marini capisca che non è questa la maggioranza in grado di affrontare e risolvere il processo riformatore di cui l'Umbria ha bisogno". E Monacelli dal versante Udc, invita la presidente a non pensare "che le riforme si fanno a colpi di maggioranza". Questo il quadro, gli sviluppi si vedranno.

Vitalizi ok. Con 25 voti favorevoli e cinque contrari (di Prc, Idv e Lega) il Consiglio ha approvato la proposta di legge dell'Ufficio di presidenza dell'assemblea in cui si dispone l'abolizione dell'assegno vitalizio, a partire dalla prossima legislatura

(2015). Per il Pd, prima del voto finale, il capogruppo consiliare Locchi sottolinea che "la Regione Umbria nei decenni si è comportato sempre in modo sobrio in questa materia. E' importante conseguire questa soluzione sui vitalizi, soluzione nè gattopardesca nè pilatesca ma equilibrata e possibile, che fa fare all'Umbria una buona figura". Sul fronte di Rifondazione (con l'Idv chiedevano l'abolizione immediata), il capogruppo Stufara la vede al contrario e parla di "messaggio sbagliato che si manda agli umbri". Nevi, invece, fa sapere che il Pdl "è orgoglioso di aver contribuito a scrivere questa norma". Soddisfatto il presidente del consiglio regionale Brega, che parla di "una buona norma". Oggi è un'altra giornata.





➤➤ L'aula del consiglio regionale; nel fondo i consiglieri Brutti e Stufara

